

Giuseppe Laneve

La scuola come fattore che edifica il (e *nel*) tempo

Abstract intervento

Parlare di scuola comporta sempre una riflessione che coinvolge il rapporto tra persona e potere, e dunque la forma di stato. Fu così dall'epoca pre-unitaria al Ventennio, dove con gradazione crescente si affermò l'idea di una scuola quale *instrumentum regni*. È stato così con l'avvento della Costituzione, allorquando la scuola, allineandosi alla nuova grammatica costituzionale edificata attorno al valore della persona umana, ha incorporato alcuni principi fondanti il nucleo forte della Costituzione, quelli che ribaltano l'impostazione del rapporto tra potere e persona. È ancora così a fronte di un potere dai connotati inediti quale quello espresso dalla tecnologia e dall'intelligenza artificiale. L'intervento prova a evidenziare questo filo rosso che unisce e anima le sorti della scuola e che dà il senso di ciò che è in discussione.

Giuseppe Laneve

Professore associato confermato di diritto costituzionale (abilitato in I<sup>a</sup> Fascia) presso il Dipartimento di Scienze della formazione, dei beni culturali e del turismo dell'Università degli Studi di Macerata.

I suoi principali interessi di ricerca la giustizia costituzionale, l'istruzione e la scuola, la libertà religiosa, le nuove tecnologie.



